Anno 63 — Venerdì 16 Novembre 1928 - Anno VII — N. 273

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine",

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, ditte, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

La costituzionalità del Gran Consiglio sanzionata dal Senato

La seduta

Sulla notificazione degli atti giudiziari

ROMA, 15.

Presiede il Presidente senatore TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, ROCCO (Ministro della Giustizia) risponde all'interrogazione del senatore Diena il quale vuole sapere se non ravvisi opportuno impartire precise istruzioni affinchè le disposizioni dettate negli articoli 73, 74, 75 e 77 del testo organico dell'ordinamento del personale degli ufficiali giudiziari, approvato con R. D. 28 dicembre 1924, per quanto riguarda la notificazione a mezzo postale degli atti giudiziari siano esattamente osservate per modo che risulti la prova che detti atti siano stati debitamente e tempestivamente notificati (ciò che il più delle volte non risulta) o alle parti personalmente o alle persone alle quali l'art. 77 del testo organico perentoriamente prescrive. Il servizio di notificazione degli atti per mezzo della posta ha formato oggetto di viva attenzione e d'interessamento da parte del Ministro della Giustizia al fine che procedesse bene e fosse migliorato. Le notizie raccolte hanno rilevato alcuni inconvenienti i quali hanno consigliato di far esaminare la materia da una apposita commissione.

DIENA — Non vi ha dubbio che il sistema, come venne autorizzato e disciplinato, rappresenti una utile riforma che tende a ridurre le eccessive spese e le difficoltà delle notificazioni ordinarie ed è pure da rilevare che le disposizioni del Decreto 21 ottobre 1923 erano chiare e precise e che ove siano rigorosamente osservate costituiscono una garanzia sufficente per la regolarità delle notificazioni. Per l'incontro e per incuria talvolta degli ufficiali giudiziari, o più spesso per negligenza dell'agente postale, avviene che la notificazione sia da ritenersi nulla con non lieve pregiudizio e dispendio di chi la chiese. Si aggiunga che l'ufficio postale imprime il punzone spesso in modo poco intelligibile da non fornire la prova della data della notificazione. E' necessario che le norme dettate siano osservate scrupolosamente nella esecuzione della notificazione per evitare irregolarità Si augura perciò che l'on. Ministro vorrà provvedere.

Ordinamento ed attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo

La discussione

BELLINI (Segretario) — Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE — Dichiara aperta la discussione.

CRISPOLTI — Nel parlare a favore del progetto si possono prendere due atteggiamenti; o accrescere la soddisfazione da coloro che l'hanno salutata come una ardita conquista, oppure dissipare le apprensioni se perdurassero dopo le belle relazioni del Governo e dell'Ufficio Centrale, di coloro che ne hanno temuto una sovrapposizione sui grandi poteri dello Stato.

L'oratore sceglie questo secondo atteggiamento.

Il Gran Consiglio non ha voto deliberativo se non in cose estranee agli organi legislativi, ossia nella lista dei candidabili alla Camera e nell'ordinamento e nomine principali del Partito Fascista. In tutto il resto esso è una Consulta, ma che non può nè convocarsi da sè, nè fissare il proprio ordine del giorno. Dev'essere sentito per semplice parere in tutte le materie costituzionali, materie e non leggi, poichè opportunamente non è stato dato carattere costituzionale a tutto ciò che si contiene, ad esempio, nella suprema delle leggi, ossia nello Statuto, bensì alle materie più importanti di esse, a cominciare dalla successione del trono. Ma oltre che in tali materie, come si è detto, non ha iniziativa, non aggiunge nessuna istabilità alle condizioni in cui esse si troverebbero se il Gran Consiglio non esistesse. Difatti in Italia, per giurisprudenza costituzionale indiscussa, il Re, per mezzo del Governo, oppure le Camere, possono già proporre qualsiasi riforma statutaria la quale, se ottiene l'approvazione delle Camere stesse, è la sanzione regia pienamente legale. Quindi il Gran Consiglio è per le materie costituzionali non un pericolo ma una garanzia, per ogni grande riforma non un pungiglione, ma una remora. Il Gran Consiglio poi viene a scegliere i nomi da presentare al Re per caso di vacanze del posto di Capo del Governo, ossia provvede prontamente e in tempo a quelle consultazioni che la Corona faceva nel tumulto delle crisi ministeriali. La Corona, come ben spiegano le due relazioni, rimarrà libera di accettare o no i presentati, per quanto sia autorevole la designazione.

L'oratore aggiunge che nel testo dei rapporti tra la Corona e i Grandi poteri o i Grandi consiglieri, la parola scritta dalla legge non può mai fissare il grado dell'efficacia rispettiva, tanto chi opera la realtà indefinibile delle forze morali dell'una e dell'altro. In tutti i campi ed in tutti gli Stati una stessa legge, pur rimanendo intatta e osservata, ha permesso svariatissimi gradi nel potere effettivo della Corona in Italia. Il prestigio millenario della stirpe regale, la prova data da essa anche negli ultimi tempi di sagaci e ardite decisioni storiche (applausi) garantiscono al di sopra di ogni legge il provvidissimo e crescente impulso della Monarchia.

A questo punto l'oratore si domanda se, dimostrato che il Gran Consiglio non sovverta nulla, non gli si fa poi correre il rischio di parere un pleonasma. Risponde che invece è necessario perchè un gran partito come il fascismo, se rimanesse al di fuori degli ordinamenti dello Stato, ne turberebbe le funzioni, come accadeva nel 1922 in Italia, da parte di grandi partiti aventi gerarchie estranee al partito, come è accaduto or ora in una grande nazione vicina da parte di un congresso radicale. Il Gran Consiglio, mentre assicura nello Stato la continuità del Regime, assicura allo Stato la cooperazione normale e tranquilla del Partito. Conclude plaudendo all'articolo che stabilisce sia la gratuità della funzione di membro di Gran Consiglio, sia la nessuna spesa dello Stato per il Gran Consiglio stesso. Vorrebbe che queste disposizioni non nella lettera ma nello spirito fossero incise sul fronte dell'edificio del Regime. Bisogna in alto e in basso, al centro ed alla periferia, che l'appartenere al Regime od il collaborare ad esso significhi non solo operosità invitta o fervente per ogni cosa proficua alla Patria, ma in ciascuno austera parsimonia di vita ed estremo rigore di disinteresse. (Applausi; congratulazioni).

Altri consensi

APPIANI — Manifesterà il pieno ed incondizionato consenso alla legge in discussione. Ha chiesto la parola per presentare, per incarico di numerosi colleghi, un ordine del giorno. Nulla aggiungerà a quanto è lucidamente illustrato nelle legislazioni del Governo e dell'Ufficio Centrale, ma solo brevemente esprimerà il suo pensiero. La legge è giunta al Parlamento quale conseguenza dell'attuale realtà delle cose e dell'attuale stato di diritto, perchè il Partito fascista, che tiene il potere con l'assenso della grandissima maggioranza del Paese, non ha inteso di accampare nel Paese come invasore, ma vuole realizzare le sue promesse che hanno per fine di dare alla Nazione un tipo di Stato nuovo sotto tre aspetti: quello dell'ordine politico, sociale e giuridico. Al centro del nuovo Stato, che si è creato per opera del Partito fascista, è il Gran Consiglio che guida il Governo e Paese nella riforma degli ordinamenti statali; quindi nulla di più costituzionale della partecipazione del Gran Consiglio all'attività statale e tale suo carattere costituzionale ha già ricevuto il riconoscimento della precedente legge sulla rappresentanza politica. Il fascismo da partito politico si va trasformando in una grande istituzione di diritto pubblico, anzi sta per identificarsi dapprima con lo Stato e presto con la Nazione italiana. Se al Fascismo attualmente non possono aderire quelli che in un passato molto recente hanno manifestato opinioni politiche ad esso contrarie, è prossima l'ora nella quale, attraverso i Balilla e gli Avanguardisti, Partito e Nazione saranno una cosa sola. Ed in questo periodo di transizione, la legge in esame soddisfa appieno alle esigenze presenti e alle future.

Il Gran Consiglio — ripete l'oratore — è già nell'orbita costituzionale; ma la legge attuale lo inquadra definitivamente nel sistema costituzionale col foggiarne la composizione in modo che esso rappresenti la sintesi di tutte le attività della Nazione, rappresenti quel complesso di organismi e di istituzioni che si sono venuti formando e nei quali si concentrano tutte le energie del nostro popolo. Il fatto poi che il Gran Consiglio assolve i suoi compiti sotto l'egida del Re, non fa che rafforzare l'autorità del Capo dello Stato, offrendo la garanzia della maggiore efficacia di quelle leggi che hanno riferimento alla costituzione. Altra garanzia è quella di sostituire alle caotiche consultazioni dei rappresentanti di varie tendenze la funzione consultiva di un organo precostituito.

L'oratore pertanto trova perfettamente costituzionale e monarchica la legge; ritiene che quanti appoggiano il nuovo stato non possano a meno di consentire in tutte le disposizioni questa legge che è il suggello dello Stato Fascista ed affidamento del suo avvenire. Conclude col dare lettura dell'ordine del giorno che egli presenta a nome di altri senatori.

Brevi parole del Relatore

BERIO (relatore) — Ringrazia i senatori Crispolti ed Appiani di quanto hanno detto a sostegno del progetto di legge. Nella sua relazione ha già espresso le ragioni che hanno indotto l'Ufficio Centrale a proporre al Senato l'approvazione del disegno di legge. Aggiunge che questa legge ha una fisonomia che è comune a molte leggi del Regime, cioè essa non crea nulla, ma sanziona legalmente uno stato di fatto esistente. E ciò in conformità di quanto insegna l'esperienza e cioè che le grandi istituzioni che furono l'espressione di un nuovo orientamento della vita pubblica, non furono la creazione di una persona, ma la conseguenza di uno stato di fatto che si era venuto delineando. La legge, che è il coordinamento della legislazione fascista già approvato dal Senato, si connette con le più importanti leggi del fascismo. Essa offre il vantaggio dell'assicurata fattività del Governo e introduce nel nostro diritto l'istituto delle leggi costituzionali, leggi che vanno differenziate dalle altre. Altri Stati non mancano che già avevano questa distinzione nella loro legislazione e sono tra i più gelosi custodi della legalità. Invita il Senato a voler dare il voto favorevole al disegno di legge.

Mussolini.

MUSSOLINI (Capo del Governo Segretario di Stato) segni di vivissima attenzione:

Onorevoli Senatori. Dato l'andamento della discussione, io mi risparmio e vi risparmio il discorso che avevo preparato. L'umanità attraversa un periodo di giustificata fobia di parole. Mi rimetto quindi, per quanto concerne lo spirito e la lettera della legge, alla relazione ministeriale ed a quella chiara ed esauriente dell'Ufficio Centrale del Senato, e ai discorsi pronunciati in quest'aula. Mi limiterò ad una breve, ma forse non superficiale dichiarazione. Questo disegno di legge ha dato luogo ad esitazioni comprensibili e rispettabili, ma anche ad oblique manovre e ad insulse vociferazioni. Si è levata una grande bandiera per contrabbandare dell'antifascismo miserevole. Ora, gli anni di lealissimo governo fascista mettono al di sopra di ogni sospetto il Regime in tutti i suoi uomini e in tutte le sue espressioni politiche, militari e sindacali. A coloro che scambiano le nebbie dei loro impossibili desideri e le illusioni delle loro inutili attese solitarie e creano con la loro fantasia una inesitente realtà e favoleggiano di dissidi, basterà ricordare accanto al lealismo perfetto monarchico e dinastico della nostra fede e della nostra opera (benissimo), un fatto più eloquente di ogni discorso. Quando S. M. il Re d'Italia, Capo dello Stato, accende nella cappella del Fascio bolognese la lampada votiva dedicata alla memoria delle Camicie Nere cadute, per creare l'attuale Regime, egli compie un atto il cui significato è di per sè evidente (applausi).

Onorevoli Senatori, uomini di buona fede, e soltanto pensosi delle sorti del popolo italiano, non negherete il vostro suffragio a questo disegno di legge il quale deve dare e darà a tutti gli italiani e a tutto il mondo il senso della incrollabile stabilità ed illimitata durata del Regime che vuol fare la Patria più grande. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

L'ordine del giorno

Il PRESIDENTE fa dare lettura dell'ordine del giorno del senatore Appiani firmato anche da altri senatori. Ecco l'ordine del giorno:

«Il Senato convinto della necessità che il Gran Consiglio Fascista abbia il suo posto fra gli organismi costituzionali, passa alla discussione degli articoli». — Firmati: Appiani, Poggi, Garofalo, Silla, Baldorossi, Garavetti, Morpurgo, Figoli, Della Noce, Marcello Canari, Gentile, Sili, Schanzer, Valvassori, Peroni, Bonin, Ancona, Milano, Granco, D'Aragona, Cagni, Zappi, Callaini, Simonetta, Cagnetta, Tellini, Squitti, Brusati Ugo, Rossi Giovanni.

PRESIDENTE, chiede se il Governo accetta questo ordine del giorno.

MUSSOLINI lo accetta.

PRESIDENTE avverte che vari senatori chiedono che la votazione sull'ordine del giorno accettato dal Governo sia fatta per appello nominale.

Il voto

Si procede alla votazione sull'ordine del giorno del sen. Appiani e degli altri senatori accettato dal Governo. L'appello nominale comincia con la lettera G designata dalla sorte.

BELLIN fa l'appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per appello nominale. Votanti 202; maggioranza 102. Hanno risposto SI' 181, hanno risposto NO 19; astenuti due.

L'ordine del giorno è approvato.

Anche gli articoli senza discussioni sono approvati. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

SIMONETTA, fa l'appello nominale per la votazione dei disegni di legge ieri ed oggi rinviati allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. Tutti i disegni di legge sono approvati.

Il disegno di legge «Ordinamento e attribuzione del Gran Consiglio del Fascismo» ha avuto 163 voti favorevoli 24 contrari in un complesso di 187 votanti.

La seduta è sciolta alle ore 18.15. Domani seduta pubblica alle ore 16.

L'ATTIVITA' DELL'ETNA continua a decrescere

CATANIA, 15.

L'attività dell'Etna è sempre decrescente. I piccoli rigagnoli di lava che scorrono dalle bocche eruttive non sono tali da destare preoccupazioni.

Per la bonifica della Bassa Friulana

ROMA, 15.

Presso il Ministero dell'Economia Nazionale si è riunito sotto la presidenza dell'on. Serpieri il Comitato Internazionale per le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse. Il Comitato, proseguendo nei suoi lavori, ha proceduto alla delimitazione del perimetro di 6 comprensori già in precedenza classificati.

Tre di essi sono nella Sicilia, e cioè il territorio di Terranova e di Gela (ettari 40 mila), il territorio di Caltagirone e Comuni limitrofi (ettari 80 mila) e l'alto e medio bacino del Belice (ettari 85 mila); due nella Penisola Salentina e cioè il territorio dell'Arneo (ettari 30 mila) e quello di Urgento (ettari 7 mila) ed uno nel Veneto cioè la Bassa Friulana comprendente il vasto territorio di circa ettari 70 mila che si estende tra il Tagliamento, l'Isonzo e il Torre, la Stradalta e la Laguna.

In seguito a queste ufficiali delimitazioni potranno senz'altro costituirsi i consorzi degli interessi per promuovere una nuova attività bonificatrice in modo da valorizzare in pochi anni nei riguardi agrari i territori anzidetti.

Il Gabinetto francese ottiene la fiducia

PARIGI, 15.

I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del signor Doumergue.

Il Consiglio ha approvato il testo della dichiarazione ministeriale ed ha in seguito esaminato l'ordine del giorno della Camera.

Il Presidente del Consiglio domanderà alla Camera di terminare la discussione sulle interpellanze che concernono la costituzione del Gabinetto e la sua politica generale e pregherà inoltre di cominciare domani stesso le discussioni sul bilancio e di continuarle senza soste, tenendo nove sedute per settimana. La Camera si riunirà quindi due volte al giorno, salvo lunedì, martedì e sabato.

Il Presidente del Consiglio ha messo i suoi colleghi al corrente delle conversazioni, avute ieri coll'Ambasciatore di Germania e del progresso delle trattative sulle riparazioni.

Briand ha fatto al Consiglio dei Ministri una esposizione sulla situazione estera.

La dichiarazione ministeriale letta da Poincaré alla Camera fa appello a tutti i repubblicani per continuare nella concordia l'opera incompiuta dei predecessori. Insiste sulla necessità di votare il bilancio prima del 31 dicembre e aggiunge che gli sgravi fiscali previsti dalla Commissione delle Finanze non hanno mai sollevato obbiezioni di principio da parte del Governo, ma debbono essere applicati soltanto secondo le possibilità dimostrate e compensate da eccedenze di entrate piuttosto che con aumenti d'imposte.

«Il disaccordo tra la Commissione delle Finanze ed il Governo circa alcuni Ministeri — continua la dichiarazione — verte solo su alcuni punti particolari che le Camere giudicheranno ed a cui il Governo subordinerà il regolamento alle necessità della difesa nazionale. In conseguenza il bilancio sarà un bilancio non di attesa ma di realizzazione e segnerà una nettissima direzione nel senso delle riforme democratiche. Il Governo, riconoscendo che le disposizioni degli articoli settanta e settantuno hanno una importanza vitale pel mantenimento della influenza francese intellettuale e morale all'estero, chiederà sotto la sua responsa. la questione sia lealmente affrontata ed esaminata a fondo senza il minimo rinvio e risolta conformemente all'interesse nazionale. E' necessario salvaguardare, proteggere la pace interna con un'attenta vigilanza dell'ordine pubblico, colla disciplina amministrativa, col progresso sociale continuo e con una attiva comprensione delle aspirazioni popolari. Se il Governo giudica indispensabile subordinare tutto alla restaurazione delle finanze francesi, lo fa per risparmiare al Paese il ritorno ad una catastrofe di cui è stato minacciato e per poter edificare su basi incrollabili una società sempre più giusta ed umana».

La dichiarazione così conclude:

«Siamo fermamente decisi a lavorare per l'organizzazione nazionale della pace estera. L'opera cominciata sembra sulla buona via, occorre perfezionarla. Le conversazioni iniziate per il regolamento delle riparazioni non hanno mostrato alcuna incompatibilità tra le concezioni delle potenze creditrici della Germania; in conseguenza nulla sembra opporsi alla nomina di esperti. Il nuovo Governo ha già ripreso i negoziati conta di condurli a felice termine. Più grande sarà la fiducia accordata al Governo, più esso avrà diritto di presentarsi nelle trattative, come rappresentante dell'autorità e del pensiero francese. L'avvenire della Repubblica e della Patria dipenderà in larga misura da ciò che sarà fatto nel mese prossimo. Noi faremo il nostro dovere, spetta a voi facilitare l'opera nostra».

IL VOTO

PARIGI, 15.

La Camera ha approvato un ordine del giorno di fiducia nel Gabinetto Poincaré con 330 voti contro 129.

Il tragico affondamento del "Vestris" nei suoi drammatici particolari

Una terribile lotta e scene di panico

NEW YORK, 15.

Il Procuratore di Stato ha aperto una inchiesta sul naufragio del «Vestris», quantunque la nave sia di proprietà inglese. Il procedimento si basa sulle disposizioni legislative federali che, cioè nessuna nave la quale non sia in grado di tenere il mare può sotto pena abbandonare un porto americano.

Intanto i giornali di New York pubblicano altri lunghi e interessanti particolari narrati dai superstiti del «Vestris». Essi parlano delle tremende lotte combattute fra i passeggeri e l'equipaggio di colore della nave. Molti passeggeri che non furono presi a bordo delle scialuppe di salvataggio hanno dovuto nuotare lungamente in alto mare, per aggiungere altre scialuppe, ma poi, esausti furono inghiottiti dal mare in tempesta. Che si sia svolto un tremendo corpo a corpo fra passeggeri ed equipaggio lo dimostra anche il fatto che numerosi superstiti hanno riportato fratture di gambe e braccia e gravi lesioni interne.

Tutti i superstiti, però, accusano apertamente il capitano del «Vestris», che per 20 lunghe ore non seppe rendersi conto della grave minaccia che incombeva sulla nave. Ma anche l'equipaggio non si è dimostrato all'altezza del suo compito e aveva perduto la testa. Tutti avrebbero potuto essere salvati, se le scialuppe fossero state calate 3 ore prima in mare e se i segnali di soccorso fossero stati lanciati qualche ora prima dell'affondamento. In tal modo le navi di soccorso sarebbero giunte sul posto della catastrofe qualche ora prima, quando non erano calate ancora le tenebre e le operazioni di salvataggio avrebbero potuto svolgersi senza gravi difficoltà. Che la situazione sia stata disperata, lo dimostra anche il fatto che malgrado tutto, i superstiti trovano parole di lode per gli altri ufficiali e per l'equipaggio, che in quei momenti proprio non sapevano a che santo votarsi.

La vera causa della catastrofe sarà forse spiegata davanti ai tribunali marittimi inglesi.

Secondo le dichiarazioni dell'equipaggio, il piroscafo riportò durante la tempesta di sabato notte, una falla attraverso la quale il mare lanciava l'acqua nel corpo della nave. Il carico cominciò ad essere gettato a destra e a sinistra, ma con molta difficoltà. Domenica sera la nave aveva una inclinazione di 20 gradi. Durante tutta la notte l'equipaggio tentò di alleggerirla. Le macchine non funzionavano più e ormai si era in balìa del mare e della tempesta.

Il capitano incaricò gli ufficiali di calmare i passeggeri, i quali fino a lunedì mattina non sapevano la tremenda sorte che li aspettava. Ma quasi nessuno si coricò, preferendo tutti attendere la luce del giorno. Da sabato sera il capitano non era più visibile. Quando lunedì mattina poi la situazione divenne allarmante, il corrispondente del giornale «La Nacion» si recò dal capitano chiedendogli di poter telegrafare al suo giornale, ciò che gli fu proibito. Quindi, i passeggeri inviarono una deputazione dal capitano, invitandolo a lanciare il segnale S. O. S. Egli diede il suo permesso e alle 10.5 veniva lanciato l'appello disperato.

Tremendo è il racconto che fanno i passeggeri sulla fine di due imbarcazioni. Nella prima avevano preso posto 28 donne, 10 bambini e 6 uomini dell'equipaggio. Mentre la scialuppa veniva calata in mare si spezzò una catena di ferro che colpì in pieno il natante ed uccise tutte le persone che si trovavano dentro. L'imbarcazione cadde da una altezza di 15 metri e si sfasciò. L'imbarcazione n. 6, che fu calata poco dopo e nella quale si trovavano 20 donne, 4 bambini e 4 negri, andò a sbattere contro le pareti della nave riportando una grave falla che riparata con pezzi di latta. L'imbarcazione percorse circa 350 metri, ma ad un tratto per la pressione dell'acqua, andò a picco, causando la morte di tutte le persone. Quando i passeggeri rimasti a bordo videro la tremenda fine dei compagni furono invasi dal panico indescrivibile.

La morte del capitano

Secondo un calcolo, non ufficiale, mancano ora notizie di 108 persone; i salvati sono in tutto 221 ed i morti accertati 8.

La fine del capitano Carey con la sua nave è confermata da altri superstiti, tra cui il suddito inglese E. M. Malcott, il quale ha narrato che mentre cercava di mettersi in salvo venne travolto da un'ondata. Quando tornò a galla vide il comandante scomparire insieme al piroscafo.

Il destroyer guardacoste «Porter» sta facendo rotta per New York, recando a bordo un cadavere.

Per l'uso del distintivo agli appartenenti alla Milizia

ROMA, 15.

Finora gli appartenenti alla Milizia, indossando l'abito borghese, adottavano quale segno di riconoscimento, distintivi di varie foggie, i quali, acquistandosi dal commercio, potevano essere usati anche da estranei all'istituzione. Allo scopo di disciplinare l'uso del distintivo da parte di chi ha diritto a portarlo, il Comando Generale della Milizia ha testè adottato un tipo unico, scelto in seguito a concorso fra varie ditte, da usarsi da ufficiali, capisquadra e Camicie nere, nei quadri e fuori quadro, quando vestano l'abito borghese e che dovrà essere richiesto ai rispettivi

La conoscenza delle Colonie e l'Istituto Coloniale

I.

Quanti sono in Italia nell'ambiente degli affari che abbiano seriamente pensato a una possibile attività produttiva o commerciale nelle colonie, o si siano almeno domandati se le colonie non potevano avere qualche interesse per loro che meritasse veramente perseguito? Pochi di certo ed anche quei pochi senza intenzioni decise e con propositi fattivi. Fra gli stessi agrari, più direttamente interessati, ha continuato a dominare l'apatia, e dopo l'insuccesso in Somalia dei primi concessionari ante guerra, e senza chiedersi le ragioni a cui poteva essere dovuto, nessuno si è più sentito di ritentare con serietà e convinzione, fino in questi ultimi anni, ciò che altri aveva abbandonato.

Il Governo di allora, anzichè divulgare le cause che hanno arenato l'opera dei concessionari, per le deduzioni di carattere tecnico, economico e finanziario che avrebbero servito a dare conto dell'insuccesso e trarne norme concrete per nuove concessioni, ha lasciato che ognuno pensasse quello che credeva, offrendo così buon gioco ai denigratori delle colonie e allimentando la diffidenza anche in coloro che avessero avuto qualche buona intenzione. La Somalia appena occupata aveva destato un certo interesse in quei pochi che erano a cognizione delle produzioni sorprendenti dei paesi tropicali. Dotata di acqua per l'irrigazione mediante il Giuba e lo Scebeli e costituita da una vasta distesa di terreni piani e fertili, per la massima parte a boscaglia ed a pascolo, e coltivati per una esigua superficie, ha lasciato intravvedere la possibilità di vistosi e facili guadagni specialmente dalla coltivazione del cotone, sperimentato e con resultato lusinghiero, poco lungi dalla foce del Giuba. Nulla di più naturale che vi fossero subito i primi accaparratori di terreni e pionieri della coltura: bisognava però che non fosse la sola visione del lucro a determinarli, trascurando tutti quegli elementi relativi alla organizzazione delle aziende e certi fattori precipui della coltura stessa; e bisognava altresì che lo stesso Governo avesse predisposto le cose in modo da rendersi esatto conto di ciò che avrebbe potuto e dovuto essere l'opera dei concessionari a loro vantaggio e a vantaggio della Colonia.

* * *

Requisiti basilari pel buon esito delle concessioni, e di ogni altra impresa coloniale, sono:

I. - Condizioni generali del Paese, corrispondenti, per la sicurezza delle persone e delle cose, la sicura disponibilità di quello che deve offrire il paese stesso quale necessario concorso di fattori locali per la produzione e per lo smercio, le vie di comunicazione e viabilità interna per i trasporti, i vari servizi di assistenza generale.

II. - Condizioni e attitudini adeguate negli imprenditori sia per ciò che concerne l'impresa che la vita in colonia.

III. - Mezzi sufficienti per organizzare e assicurare il buon andamento delle aziende al coperto da evenienza.

Ora per le prime concessioni di terreni fatte in Somalia si può pensare che si sia tenuto conto di tutto questo, da un lato dai concessionari e dal Governo dall'altro? No di certo, diversamente non si sarebbe assegnata alle stesse la superfice di 5000 ettari che ha dell'inverosimile, e con dati obblighi di sistemazione di coltura impossibili a seguirsi anche nel Regno, dove si può disporre di tutto quello che occorre. Bastavano le condizioni in cui si trovava ancora la colonia a far intuire la sorte serbata a sifatte imprese. Senza strade e coi trasporti eseguiti dai cammelli; la acqua per l'irrigazione variabile e da elevare in parte con mezzi meccanici; la mano d'opera scarsa e di limitato rendimento; l'impiego di animali nella lavorazione escluso per la presenza della tze-tze nelle zone migliori per la coltura; le operazioni di imbarco e sbarco delle derrate o materiali in genere, costose e spesso incerte per le condizioni del mare aperto; la mancanza sulla colonia del necessario per i bisogni elementari della vita, e infine l'incertezza ancora sulle piante coltivabili, è anche più del richiesto per dimostrare che le concessioni furono fatte e assunte cervelloticamente.

Circa ai mezzi dei concessionari si può indovinare quali fossero da quello che hanno fatto e si accingevano a fare, e tenendo presente che, col terreno gratuito sarebbero occorse non meno di 800 lire l'Ettaro fra riduzioni fondiarie e capitale agrario o di conduzione, corrispondenti attualmente a circa 4000 lire.

Da tutto il complesso si possono desumere anche le cognizioni tecniche dei concessionari. Per quanto modeste avrebbero dovuto rendersi conto che la riduzione a coltura di 5000 Ettari di pascoli e di boscaglia, non sarebbe stata cosa lieve per una Società con grandi mezzi ed un personale competente e adatto, e poco meno che impossibile ad essi concessionari, quando poche centinaia di Ettari a coltivazione regolare e intensiva in colonia, sono più che sufficienti per assorbirne l'attività personale ed un capitale non trascurabile, anche con qualche periodico riposo ai terreni per ripristinarne la fertilità sottratta dai prodotti.

Placido Masini

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

S. E. il R. Prefetto visita l'Istituto di Rubignacco

CIVIDALE, 15.

Alle ore 14.30 S. E. il comm. Motta Riccardo R. Prefetto della Provincia accompagnato dal Capo di Gabinetto dott. Zingale faceva visita all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

Erano ad attenderlo l'on. conte Gino di Caporiacco benemerito Presidente dell'Istituto, il dott. Bianco Commissario straordinario dell'Amministrazione con il Segretario generale della Provincia conte comm. avv. Giuliano di Caporiacco, il colonnello cav. uff. Attilio Mombellardo, il prof. ing. Giovanni Carli tutti e due dell'Amministrazione dello Istituto, il Direttore dell'Istituto cav. Ihone Aita, il Direttore Tecnico ing. cav. Nelusco Zorzi, il medico dell'Istituto comm. prof. Accordini, il Direttore didattico maestro Giovanni Cossio, tutto il Corpo insegnante dell'Istituto, il co. ing. Massimiliano Orgnani di Udine, il prof. Pettoello di Palmanova e molti altri.

Mentre la fanfara dell'Istituto schierata sul Piazzale intonava l'inno «Giovinezza», S. E. passò in rivista il plotone d'onore.

Il conte Gino di Caporiacco espose in modo chiaro e sintetico lo scopo altamente morale e patriottico dell'Istituto, ed espose il numero degli alunni ricoverati, quelli frequentanti le scuole primarie e quelli adetti alle varie officine.

S. E. il Prefetto si soffermò quindi ad udire il coro «Inno di Roma» che un forte gruppo di alunni ed alunne cantò sotto la guida del Maestro Garzoni.

Indi passò a visitare tutto l'Istituto cominciando dai bagni, teatro, scuole professionali, disegno, plastica, lavorazione del legno a mano ed a macchina, lavorazione del ferro a mano ed a macchina esprimendo sempre il senso di viva ammirazione per l'ampiezza delle aule e delle officine, per il macchinario veramente completo e moderno, e per la pulizia e per l'ordine.

Passò quindi a visitare la colonia agricola, l'allevamento degli animali da cortile, le stalle e le macchine agricole, e quindi il forno a vapore e la lavanderia meccanica.

Si soffermò quindi a vedere la dispensa, la cucina, i dormitori, la Cappella, ammirando i lavori di cucito e di ricamo delle allieve.

Gli orfani quindi sfilarono tutti dinanzi a lui in perfetto ordine.

Nell'accomiatarsi ripetè l'elogio vivissimo ed il vivissimo compiacimento per quanto viene fatto e si fa per gli Orfani di guerra, esprimendo a tutti le più vive congratulazioni ed esprimendo al benemerito Presidente che è mente e cuore dell'Istituto la parola più calda di compiacenza.

Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale
Maternità e Infanzia

Ieri sera nel Gabinetto del Podestà si è radunato il Comitato comunale della Opera Nazionale pro Maternità e Infanzia, coll'intervento dei membri: Antonio Rieppi, presidente; comm. prof. F. Accordini, mons. decano dott. cav. uff. V. Liva, cav. Riccardo nob. Albini, co. Paciani Bianca, Zuliani Amelia, Persoglia Micoli Matilde, Moro Gori Maria, Zanutti Anna e rag. P. Missio, funzionante da segretario.

Il Presidente fece varie comunicazioni circa gli accordati sussidi a vedove povere con prole numerosa, e a tenitari di fanciulli abbandonati, e sottopose all'approvazione del Comitato alcune proposte di provvidenza a favore di orfani di padre, e al ricovero di parecchi fanciulli, in sede adatta: e conferì alle signore Patronesse il compito delicato della vigilanza sull'allevamento di figli illegittimi.

Alla discussione sui vari casi hanno preso parte quasi tutti i partecipanti alla importante adunanza, ed in special modo i membri comm. F. Accordini, mons. decano, il cav. Albini e il segretario, i consigli e le proposte dei quali furono presi in considerazione, mirando essi a rendere più pronta ed efficace l'azione protettrice che il Comitato va svolgendo a favore della maternità e dell'infanzia abbandonata, per sovvenire alla quale occorrono mezzi sempre più larghi.

IL CALMIERE

Il Podestà ha stabilito i prezzi massimi di minuta vendita dei seguenti generi:

Carne di bue, vacca e vitelli di prima qualità, primo taglio a L. 7,60, polpa a L. 10.15; secondo taglio a L. 5,60, polpa 7.55, terzo taglio a L. 3.10. — Carne di bue, vacca e vitello di seconda qualità, primo taglio a L. 6.70, polpa 9.05; secondo taglio a L. 5.60, polpa a 7.55; terzo taglio a L. 3.10 — Vitelli di prima qualità: primo taglio a L. 8.90, polpa a L. 12; secondo taglio a L. 7.90, polpa a L. 9.65; terzo taglio a L. 5.90. — Riso camolino da L. 1.80, 1.85, 1.90 e 1.95 — Pasta di Napoli a L. 3.50, locale 3.30 e 2.90 — Carne suina: braciole a L. 10, costole a L. 8.50 — Formaggio pecorino a L. 16, Sardo a L. 15.50.

NUOVO INGEGNERE

Ieri al politecnico di Milano con bella laurea è stato proclamato ingegnere industriale il giovane Ugo Pozza figlio del prof. Felice. Il signor Pozza che a soli 23 anni ha ottenuta così brillantemente la laurea, il nostro compiacimento e l'augurio di una brillante carriera. Felicitazioni anche alla famiglia e specialmente al signor prof. Felice Pozza.

Gli amici per festeggiare la laurea pubblicarono una nobilissima epigrafe.

TRASLOCO E PROMOZIONE

Per disposizione ministeriale recente il cancelliere della nostra Pretura rag. Mario Pacilio è stato traslocato quale cancelliere capo alle Preture di Palmanova. La notizia è stata appresa con rammarico per la partenza dell'egregio funzionario che godeva della simpatia generale.

Fu impiegato zelante, aiutante del comandante la Coorte della Milizia e istruttore dei premilitari. Lo accompagni anche il nostro saluto augurale.

PREMI VINTI da due concittadini

Abbiamo ammirato in questi giorni, con vero compiacimento, le vetrine della Farmacia Fontana ove sono elegantemente esposti gli svariatissimi e lussuosi premi vinti dai concittadini Gabrio Gabrici e Mariuzzi Giovanni nelle varie ed importanti competizioni automobilistiche, o per meglio dire ginkanistiche, dell'annata.

Sembra di vedere la mostra di un orefice ed il pubblico sempre numeroso si ferma ad osservare e commenta in favore dei suoi degni concitadini che in modo veramente lusinghiero tengono ben alto in tutte le manifestazioni, il nome caro di Cividale.

Congratulazioni ed auguri per ben maggiori vittorie nell'avvenire.

ASSEMBLEA

Domenica 18 i soci del teatro Ristori sono convocati in assemblea straordinaria per discutere sui lavori necessari da farsi per riaprire il teatro che da sei mesi, per la incolumità del pubblico è chiuso in seguito ai rilievi fatti dalla Commissione di vigilanza.

U. S. Cervignanese contro U.S.C. Cividalese

Domenica prossima sul campo sportivo di Borgo S. Pietro la squadra di calcio concittadina incontrerà per la prima volta nel corso del campionato la forte compagine di Cervignano.

E' noto a tutti gli sportivi come la Cividalese o la Cervignanese, vecchie rivali nei campionati giuliani di terza divisione, sieno solite disputare tra loro le partite con il massimo accanimento e con la più grande passione.

E' quindi da prevedersi che domenica prossima si potrà assistere ad una partita emotiva sotto ogni aspetto, se pur giocata con cavalleresco impeto.

Noi non nascondiamo che se pure le forze in campo sono bilanciate, i cividalesi dovrebbero spuntarla, sia pure di stretta misura.

Ed è ciò che auguriamo alla brillante squadra concittadina, cui finora la dea bendata ha impedito di raccogliere ben meritati successi.

Da ORSARIA
Inaugurazione del Monumento ai Caduti

(15). — La cerimonia d'inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra di Orsaria seguirà con l'intervento di eminenti Autorità militari, civili e religiose, domenica 18 novembre 1928 (VII) e col seguente programma:

Ore 10: Messa solenne con orchestra — Ore 13: Arrivo della rinomata Banda musicale di Lavariano — Ore 13.30: Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze — Ore 14: Funzione religiosa e corteo al Monumento — Ore 14.30: Cerimonia di benedizione ed inaugurazione del Monumento. Discorso ufficiale del Vice Presidente della Federazione Friulana Combattenti prof. Catalani — Ore 15.30 alle 17.30: Concerto bandistico sul piazzale antistante al Monumento e sulla piazza del paese. — Ore 19: Rappresentazione teatrale nella sala del Patronato.

Da VENZONE
VITA SINDACALE

(15). — Il signor Lodovico Querini ci scrive pregandoci di rilevare che pur egli era presente alla riunione dei Fiduciari dei Sindacati, tenutasi nell'Aula Magna del Municipio di Gemona, domenica scorsa.

Difatti egli quale Fiduciario per il Comune di Venzone, ha esposto la situazione del suo territorio, chiedendo la ratifica per la nomina del Direttorio del Sindacato muratori ed affini e di quello delle addette alle industrie tessili ed ha soggiunto che per la costituzione degli altri Sindacati come per la comprensione del Sindacalismo nel Comune, è necessario lo svolgimento della massima propaganda. Al suo dire, ha risposto il Commissario Straordinario signor Vitale, esortandolo a dare ogni sua attività per la causa del Sindacalismo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
IL MERCATO DEL BUE GRASSO

(15). — Anche quest'anno, come di solito, avrà luogo, prima di Natale il grande mercato del bue grasso.

Le istituzioni organizzatrici hanno fissato la data di Venerdì 14 dicembre per questo Mercato, che assumerà certamente l'importanza di una vera e propria manifestazione zootecnica.

Siamo certi che gli agricoltori sanvitesi e del Mandamento non mancheranno di prendervi parte.

CINEMATOGRAFO

Nella sala Vittoria sabato e domenica Leda Gys si presenterà al pubblico nella sua più briosa e scapigliata interpretazione con la film «Napule... e niente cchiù».

Cielo, mare, danze, canzoni, maschere, monellerie, sono raccolte in questo grandioso film che racchiude la galezza e l'ardente fascino della bella Napoli.

Precederà una superba film dell'Istituto L. U. C. E.

Da PAULARO
UN LUTTO

(15). — La famiglia del nostro amato Podestà signor Screm, è stata funestata da una gravissima sciagura.

Il giorno 11 corrente dopo lunga e grave malattia cessava di vivere la sua figlia primogenita signorina Maria, nella giovane età di 21 anni. Essa era amata non solo dai genitori e dai suoi 10 fratelli e sorelle, ma da tutta la popolazione del paese, e si può affermare che la sua morte fu un vero lutto cittadino.

L'accompagnamento funebre della salma della tanto compianta Estinta riuscì imponente, e fu una dimostrazione d'amore e di cordoglio generale.

Al nostro ill.mo signor Podestà, alla di lui consorte e ai loro numerosi figli vadano le nostre più commosse e vive condoglianze.

Da PONTEBBA
La fiorente situazione delle organizzazioni giovanili

Siamo lieti di constatare il magnifico sviluppo che hanno assunto qui le organizzazioni giovanili fasciste. Basti dire che mentre nell'ottobre 1927 nulla esisteva ora si contano due centurie di Balilla con 180 iscritti e una di Avanguardisti con 80 iscritti.

Il Comitato ha fornito della divisa ben 140 Balilla e 20 Avanguardisti.

Sono stati istituiti i seguenti reparti speciali: Fanfara, Gruppo sciatori, Filodrammatica, Gruppo sportivo e ginnasti.

Prossimamente sarà pure acquistata una macchina cinematografica, per poter dare alle giovani Camice nere sani ed istruttivi divertimenti.

Ed ora notiamo che i fondi dei quali il Comitato comunale dispone, sono inadeguati ai bisogni di queste organizzazioni e perciò facciamo vivo appello a tutte le persone che ne hanno i mezzi, ad iscriversi all'Opera Nazionale Balilla (quota annua L. 60).

Diamo frattanto l'elenco dei soci attuali:

Fascio di Pontebba L. 600.

Hanno versato L. 120 annue ciascuno: Bellina e Bonitti — Cooperativa ... — Associazione Ferrovieri Fascisti — Banca del Friuli — Comptoirexpress — Società Mineraria Veneta.

Hanno versato L. 60 annue ciascuno: Bruschi Aurelio — Pascoletti Giacomo — Battaglia Umberto — Orsaria rag. Mattia — Cappellaro Alessandro — Gaetano Franco — Nassimbeni Pietro — Macor Giovanni — Buliani Rodolfo — cav. uff. ing. Luigi Faleschini — Volonteri rag. Floro — prof. Giacomo Fiori — Agolzer Arturo, Podestà — Morocutti Arnaldo — Cesare Favaretti — cav. Ugo Bortoluzzi — Tutti Angelo — Ferri Giuseppe — Deotto Luigi — Gervasi dottor Giovanni — Ferrante dott. Francesco.

Oltre a ciò il dott. Gervasi, membro del Comitato comunale, si è generosamente offerto di prestare gratuitamente la sua opera di medico a favore di tutti gli appartenenti all'Opera Nazionale Balilla.

Aggiungiamo che col prossimo mese comincerà a funzionare il Doposcuola, durante il quale tutti gli iscritti alla O. N. Balilla potranno, sotto la vigile sorveglianza di un insegnante, adempiere ai loro doveri scolastici e ricreare il corpo e lo spirito con sani ed igienici giuochi ed esercitazioni fisiche. A tal uopo l'illustre Podestà signor Arturo Agolzer, metterà a disposizione di queste organizzazioni giovanili una ben attrezzata palestra di ginnastica.

Nel prossimo estate saranno inviati al mare numerosi Balilla e Avanguardisti bisognosi di cure.

Da CORDOVADO
La bandiera dei RR. CC. solennemente consegnata

La giornata di domenica non poteva essere più bella, la cerimonia più imponente. Cordovado tutta era in festa. Striscioni tricolori con scritte inneggianti all'Arma dei R.R. C.C. tappezzavano i muri. Alle 14.30 arrivano le autorità. Alle 15.20 un imponentissimo corteo aperto dai Balilla, dalle Piccole Italiane e Avanguardia dei Comuni di Cordovado, Sesto e Morsano con fiamme e gagliardetti e la Banda locale diretta dal maestro De Vittor. Segue un magnifico plotone di Carabinieri in grande uniforme ed un reparto della M. V. S. N. formato dai Militi di Cordovado e Morsano e quindi le autorità, fra le quali il cav. Enrico Fancello vicesegretario federale, il tenente dei R.R. C.C. signor Angelo Fienga in rappresentanza del Comando della Legione di Padova, del signor Comandante la Divisione e della Compagnia di Udine, il signor Pretore di San Vito cav. dott. Bonale e i Podestà signori V. Fabris, G. Muscio e Carlo Sartori, i Segretari politici G. Bravo e rag. Giuseppe Zigiotti e la signora Vittoria Vidal. Segue il Fascio femminile e maschile e le scuole con i rispettivi insegnanti, Combattenti con bandiera e Mutilati; indi le rappresentanze dei Sindacati, della Latteria e della Società Operaia ed una fiumana di popolo festante.

Al suono di «Giovinezza» il corteo incomincia a sfilare ben disciplinato per le vie del paese dirigendosi verso il Duomo dove monsignor Giacomuzzi in rappresentanza di S. E. il Vescovo di Concordia impartisce la benedizione alla bandiera e tiene un magnifico discorso esaltando le gesta dei R.R. C.C. Quindi il corteo si ricompone e sfila per via Rivis raggiungendo nuovamente la piazza del Municipio gremita di gente.

Il reparto Carabinieri, la Milizia, i Balilla, gli Avanguardisti e le Scuole fanno quadrato e dietro si assiepano le varie associazioni ed il popolo.

Le fiamme, i gagliardetti, le bandiere si dispongono all'entrata del Municipio mentre le autorità salgono nella sala del Municipio, affacciandosi al poggiolo. Il Podestà signor Carlo Sartori prima di iniziare l'austera cerimonia ricorda che oggi ricorre il genetliaco di S. M. ed invita a gridare tutti con lui: «Viva il Re». La folla fa eco al grido del Podestà mentre la musica intona la Marcia Reale.

La signora Vittoria Vidal madre di un glorioso ufficiale dei granatieri caduto sul campo e decorato di medaglia d'argento consegna con parole elevate e commosse la bandiera al Brigadiere signor Sotgiu, comandante la locale Stazione. Prende poscia la parola il tenente signor Angelo Fienga che inizia il suo dire ringraziando il Podestà e le popolazioni dei tre Comuni per l'atto altamente patriottico e significativo da essi compiuto. Riassume quindi con nobili ed elevate parole le alte benemeranze e la storia gloriosa dell'Arma benemerita. Chiude tra grandi applausi dicendo: «I Carabinieri che sotto la guida del Duce hanno lottato perchè l'ordine e la disciplina fossero ristabiliti in Italia, combatteranno ancora perchè siano mantenuti perchè non sia turbato il divenire della Patria nostra, seguendo gli ordini dell'Uomo che la regge perchè essi sono: Usi a obbedir tacendo e tacendo morir».

Prende la parola il Podestà sig. Carlo Sartori. Egli rammemora la fondazione dell'Arma, parla degli atti di valore e dello spirito di sacrificio dei fedeli Carabinieri, ricorda i punti più salienti che hanno acquisito all'Arma tante benemerenze, rammenta la Caserma di Torino che ospitò la prima di queste Legioni sulla quale è inciso il motto: «Per la Patria contro tutti, per the contro nessuno». Ricorda l'eroismo del capitano Bergia, del carabiniere Scapaccino, la famosa carica di Pastrengo. Cita l'elegio che Gabriele d'Annunzio scrisse all'indirizzo dei Carabinieri; elogio che sintetizza le benemerenze dell'Arma.

E' l'Arma della fedeltà immobile, dell'abnegazione silenziosa. L'Arma che nel folto della battaglia e di quà della battaglia, nella trincea e nella strada, nella città distrutta e nel camminamento sconvolto, nel rischio repentino e nel pericolo durevole, dà ogni giorno prova di valore, tanto più gloriosa quanto più avara è la gloria.

Proseguendo nella sua orazione, che è tutta una esaltazione dell'Arma gloriosa della guardia del Re, egli ricorda i duri sacrifici che in pace ed in guerra nelle pubbliche calamità e nel mantenimento della quiete e dell'ordine i carabinieri compiono silenziosamente, con tenacia ammirevole, con sangue freddo impareggiabile.

Rivolto alla popolazione che gremisce la piazza sottostante termine il suo dire: La bandiera che oggi voi avete offerta ai Carabinieri quale simbolo di Patria, di Amore, e di Fede è quella stessa del nostro Paese, sempre ed ovunque per le maggiori fortune della Patria, del Re, del Duce magnifico e del Fascismo.

Battimani fragorosi salutano la fine del discorso; la musica intona ancora una volta la Marcia Reale e Giovinezza. Nel silenzio che segue, s'innalza improvviso un canto dolcissimo e melodioso che fa rimanere estatica la folla: sono le Piccole Italiane, le bimbe della scuola che cantano l'inno alla bandiera magistralmente educate e dirette dalla insegnante signorina Rina Alzetta. Nel salone del Municipio viene poi offerto un vermouth d'onore alle autorità ed invitati. Il capo Manipolo Zigiotti rivolto al Tenente dei Carabinieri, brinda ai sempre maggiori e più fraterni vincoli d'affetto fra le guardie del Re e le Camice nere della Rivoluzione.

Quindi il corteo con in testa la musica si porta davanti alla caserma dei Carabinieri dove la bandiera viene issata mentre i reparti armati presentano le armi, la folla saluta romanamente e la musica intona la Marcia Reale.

Terminata la cerimonia il plotone dei Carabinieri comandati dal Tenente signor Angelo Fienga con in testa la musica e seguito dalle autorità si reca a deporre al monumento dei Caduti una corona di alloro in onore dei morti del Comune di Cordovado, Morsano e Sesto.

Nella serata, il Municipio e la Caserma furono illuminati con lampade tricolori.

Da PALMANOVA
MERCATO DI LUNEDI' 12 CORR.

(15). — L'Ufficio Stampa della D. M. F. C. ci comunica:

Anche questo mercato fu molto importante per qualità e quantità di quadrupedi portati sulla piazza e per i numerosi affari conclusi.

Altrettanto dicasi del mercato del pollame ed altri animali da cortile, che fu superiore al precedente. Il mercato granario fu pure come sempre ben frequentato e ricco di grani, in ispecie di granoturco nuovo. Così quelli delle verdura, frutta ecc.

Se l'affermarsi sempre più dei nostri mercati è dovuto alla felice posizione di Palma ed alle cure che i nostri agricoltori pongono sia nel coltivare le proprie terre che nell'allevamento del bestiame, devesi anche tenere presente che la classe commerciale locale nulla lascia d'intentato per concorrere anche essa all'incremento dei mercati stessi, con il tenere i propri negozi e magazzini forniti di quanto possa occorrerer alla moltitudine di gente che di mercato affolla la nostra piazza. Così gli agricoltori se trovano da smerciare i loro prodotti a prezzi superiori che altrove; trovano pure a prezzi inferiori ogni sorte di prodotti alimentari, vini, delicatezze, calzature, tessuti, articoli di mode, oreficerie, materiali da costruzioni, ferramenta, concimi, piante, sementi, attrezzi rurali, macchine, mobili e così via. E di questo ne vada lode a tutti i commercianti ed esercenti locali, che ripetiamo, hanno copiosamente forniti i loro fondaci.

Entrarono nel foro boario n. 710 capi di bestiame, trovati immuni da malattie.

Riportiamo alcuni prezzi dalla mercuriale comunale che più possono interessare:

Frumento al q.le da L. 125 a 127 — Granoturco da L. 95 a 109 — Avena da L. 103 a 106 — Segala da L. 105 a 108 — Fagiuoli da L. 250 a 330 — Patate da L. 60 a 65 — Sorgorosso da L. 55 a 60 — Fieno da L. 30 a 40 — Vini: comune da L. 180 a 220 all'ettolitro — Vino fino da L. 225 a 270 — Marsala e Vermouth da L. 450 a 500 — Carne di manzo al minuto da L. 6 a 6.50 al Kg. — Vitello da L. 7 a 7.50 — Carne suina da L. 7 a 9.

Uova al paio da L. 1 a 1.40 — Piccioni al paio da L. 4.50 a 5 — Galline da L. 6.30 a 6.80 al Kg. — Oche da L. 4.10 a 4.40 — Tacchini da L. 6.30 a 6.60.

Buoi a peso vivo di prima qualità da L. 300 a 330 al q.le — Id. di seconda qualità da L. 280 a 270 — Id. di terza qualità da L. 150 a 180 — Vacche a peso vivo di prima qualità da L. 270 a 290 — Idem di seconda qualità da lire 200 a 240 — Idem di terza qualità da L. 130 a 160. — Tori da L. 200 a 280 — Vitelli da latte da L. 500 a 550 — Suini grossi da L. 600 a 640 — Cavalli da lire 10 a 180.

Segnaliamo con compiacimento, perchè da tutti ammirati, i soggetti di pollame, Orphington Fulva, dell'allevatore dott. Ventura Donato di Trivignano Udinese; basti dire che i galli raggiungono il peso anche di 7 Kg.

Da TOLMEZZO
Solenni onoranze alla Salma del dott. Francesco Moro

(15). — Imponente manifestazione di cittadino cordoglio sono riuscite ieri nel pomeriggio le estreme onoranze alla Salma del Medico comunale dott. Francesco Moro, deceduto improvvisamente lunedì sera. Tutti i negozi erano chiusi con la scritta «Lutto cittadino».

Dall'abitazione dell'Estinto un grandioso corteo mosse verso la chiesa col seguente ordine: Insegne religiose, banda cittadina che suonava delle marcie funebri, Giardino d'Infanzia, i Balilla, Piccole e Giovani Italiane, le scuole elementari, scuole medie, scuole professionali, orfani di guerra di Villa Santina e Collegio Salesiano, Clero.

Su un cuscino portato a mano posavano le insegne di capitano medico.

Reggevano i cordoni il medico cav. dr. Cecchetti, il dott. Antonelli, il Podestà cav. Lino De Marchi, il cav. Ciani, il Pretore Cabrini e il capitano dei R.R. Carabinieri signor Zenga.

Seguivano il carro funebre di prima classe, fiancheggiato da carabinieri e guardie di finanza, il cognato avv. Leone D'Orlando ed altri congiunti tra cui il dott. Tullio Cigaina.

Ecco l'elenco delle corone inviate quale mesto tributo di omaggio all'Estinto: La Famiglia — i colleghi di Tolmezzo — Emma e Pietro — Vittoria e Catterina al caro papà — Gino, Bianca e Bruno — Collegio Salesiano al loro caro dottore — I farmacisti Corbellini e Arduini — Maria e Momi — Comitato Cura Marina — Famiglia De Marchi — Società Veneta Ferrovie Secondarie — Comune di Tolmezzo — Famiglia avvocato Centazzo di Udine — Personale R. Scuola Professionale — Ingegneri De Toni, Piva e Saria — La Suocera — Il cognato Leone — Congregazione di Carità all'amato Presidente — Latteria Sociale — Ermes e Maria D'Orlando — I beneficati al loro medico.

Infinito lo stuolo di amici, di conoscenti e di cittadini di ogni ceto.

Dopo le esequie, il corteo, sempre imponentissimo, prosegue alla volta del Cimitero ove con commosse e vibranti parole portarono l'estremo dolente saluto alla Salma il Podestà cav. Lino De Marchi, il dott. Cecchetti per i medici della Carnia, l'avv. Della Pietra a nome della Cooperativa Carnica di Consumo e dei Combattenti, il signor Nascimbeni a nome del Consorzio Agrario.

Fra la più intensa commozione dei presenti, il feretro è deposto nella tomba di famiglia e il corteo lentamente si scioglie.

Alla desolata famiglia e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da PAGNACCO
FUNEBRI CANCIANI

(15). — Solenni sono riusciti i funerali del compianto signor Luigi Canciani. Il Canciani era membro del Direttorio del Fascio, ex consigliere comunale e della Congregazione di Carità e milite controaereo.

Dopo le insegne religiose, seguivano numerose corone, la Banda di Plaino ed i sacerdoti. La bara era fiancheggiata da numerosi militi controaerei e della M. V. S. N., al comando del capo manipolo Freschi signor Luigi. Dietro la bara i parenti e le seguenti rappresentanze con gagliardetti e vessilli:

Fascio di Pagnacco col Direttorio al completo; di Martignacco, Moruzzo, Colloredo di M. A., Adegliacco, Feletto Umberto e Reana del Rojale; Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pagnacco, Cooperativa di Consumo di Pagnacco, Sezione Combattenti di Pagnacco, Balilla, Avanguardisti e molta popolazione.

Al Camposanto porse l'estremo saluto al caro Estinto il Seniore cav. Ugo Canciani, Segretario politico.

Da GEMONA
RAPPRESENTAZIONI DELL'O. N. D.

(15). — Sabato 17 sera avrà luogo la serata cinematografica del Dopolavoro. Dato il lavoro interessantissimo si prevede un pienone.

FERROVIERI IN GITA

I ferrovieri fascisti liberi dal servizio domenica 18 corrente sono invitati a partecipare alla gita ciclistica indetta dalla locale Sezione col seguente itinerario:

Adunata e partenza dalla Stazione alle 9 seguendo l'itinerario: Ponte sul Tagliamento — Trasaghis — Peonis — Cornino quivi alle ore 12 colazione al sacco che ognuno deve provvedersi, quindi salita al colle di Susans, visita al Castello proseguendo poi per Maiano — Buia — Artegna arrivando alla Stazione di Gemona alle ore 17.

Alla gita possono partecipare anche i non soci purchè conosciuti da qualche socio. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata.

ESCURSIONE DEL C. A. I.

La Presidenza della Sezione Club Alpino Italiano Alto Friuli ha indetto per domenica 18 corrente una gita di chiusura alla Stagione alpinistica sulle vette del Quarnan. La partenza è fissata alle ore 8; ore 11 arrivo a Cima del Redentore. Ore 12: discesa per Montenars.

Da SACILE
LAUREA

(15). — Lunedì scorso al Politecnico di Milano ha conseguito brillantemente la laurea di ingegnere industriale il distinto giovane concittadino Danilo Solero figlio dell'egregio ed amato nostro medico dott. Valentino. Va notato a titolo di speciale onore che il nuovo ingegnere è appena ventunenne e che perciò è uno dei più giovani e se non il più giovane ingegnere d'Italia.

Congratulazioni a lui e auguri di brillante carriera che non può mancargli per le sue elette culture e per la sua seria preparazione; felicitazioni alla famiglia e in special modo al padre dott. Valentino Solero.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Ringraziamento

Le famiglie MORO e D'ORLANDO ed i parenti tutti, commossi per la unanime manifestazione di affetto tributata al loro caro Estinto

Dott. Francesco Moro

ringraziano le AUTORITA' e tutti coloro che in qualsiasi maniera hanno voluto onorare la Sua Memoria, ed assicurano che ne serberanno grato ed incancellabile ricordo nei loro cuori.

Ringraziano poi in particolar modo l'Illustrissimo signor Podestà Cav. LINO DE MARCHI, il Dott. Cav. CECCHETTI, l'Avv. DELLA PIETRA ed il signor G. NASCIMBENI che porsero per la cittadinanza riconoscente, per l'ASSOCIAZIONE MEDICI, per le COOPERATIVE CARNICHE e per la LATTERIA l'estremo saluto alla cara Salma ed i Dottori Cav. CECCHETTI, TESS e VAZZOLA che prestarono la loro preziosa opera di assistenza e di conforto.

TOLMEZZO li 14 Novembre 1928.

Cronaca Udinese

Da RIVE D'ARCANO

CORSO PREMILITARE

(15). — E' istituito quest'anno, anche da noi, il Corso Premilitare. Gli inscritti formano davvero, una bella squadra di 34 giovinotti.

Le prime lezioni regolarmente hanno avuto inizio domenica 11 corrente.

Il merito dell'Istituzione va al geom. Lino Antonini, Capo Manipolo della M. V. S. N. Direttore del corso, coadiuvato dagli istruttori signori Luigi Fiorenzo capo squadra della M. V. S. N. ed al maestro Raimondo Bolognin.

Da GORIZIA

Un elogio di S. E. Turati ai Fasci femminili

GORIZIA, 15.

Il Segretario del Partito S. E. Augusto Turati ha diretto alla Delegata dei Fasci femminili per la nostra Provincia, signora Rina Massi, la seguente nobile lettera:

« L'anno VI della Rivoluzione Fascista si è chiuso in serena disciplina, nella solennità delle celebrazioni patriottiche che coronano un periodo di intenso lavoro ed il compimento delle grandiose opere di pace del Regime. I Fasci femminili hanno assolto degnamente l'alto compito di bene loro affidato dal Partito: per numero di istituzioni benefiche, per efficenza di organizzazioni, per fervore di attività e di fede. Alle donne fasciste con il mio compiacimento ed il mio saluto augurale, la esortazione di iniziare degnamente il VII Anno dell'Era Fascista, curando particolarmente la educazione delle nuove generazioni, verso le compagini delle Giovani e Piccole Italiane, e lo sviluppo delle opere assistenziali che completano efficacemente la nobile opera di ricostruzione nazionale e sociale che il Partito si prefigge ».

Una motocicletta contro un'automobile

Ieri, nei pressi di Comeno, si è verificato un violento cozzo fra una motocicletta e un'automobile e per poco non ci rimisero la vita l'oste Giuseppe Pirec di 48 anni, il macellaio Giuseppe Trampus di 26 anni, da Comeno.

Una macchina, pilotata da Giuseppe Priiavez, di 20 anni, percorreva la strada Sesana Comeno, quando, giunta in prossimità di una curva, si vide la via sbarrata da una motocicletta. Il Piriavez, intuito il grave pericolo cui andavano incontro i due motociclisti, dette tosto mano ai freni cercando di sterzare a destra quanto più gli era possibile. La moto andò a cozzare con violenza contro l'automobile. I due disgraziati motociclisti furono proiettati nel fossato marginale della strada, mentre la motocicletta andava a finire contro un paracarro riportando gravi avarie.

Il Trampus ebbe a riportare la frattura della gamba destra mentre il Pirec riportò gravi contusioni ed escoriazioni multiple.

I due poveretti furono soccorsi dallo stesso Piriavez il quale provvide tosto a trasportare i due infortunati nel vicino ambulatorio medico, dove si ebbero le prime cure.

Il Trampus fu giudicato guaribile in sei settimane, mentre il Pirec in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Aggregazione del comune di Vertoiba

Con recente R. D. il Comune di Vertoiba in Campisanti è stato aggregato a quello di Gorizia.

Con l'aggregazione del Comune di Vertoiba in Campisanti al Comune di Gorizia, la città viene ad allargarsi notevolmente sia per quanto riguarda il vasto territorio che per il notevole incremento agricolo-industriale che la città avrà dall'aggregazione stessa.

L'infortunio di un boscaiolo

Il boscaiolo Michele Vidic, di 67 anni, da Canale d'Isonzo, mentre era intento a spaccare delle legna, scivolava pesantemente a terra fratturandosi la gamba destra. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale di Gorizia dove fu giudicato guaribile in 4 settimane, salvo complicazioni.

Le peripezie di una bimba

Ai Carabinieri di Gargaro è stata consegnata, da parte di un oste di Foschia di Canale, una bimba di 11 anni, certa Emilia Potratta, da Cainaves (Sesana), che giunse dall'oste scalza ed affamata, narrando tutta la sua pietosa storia. La bimba raccontò di essere fuggita di casa perchè la mamma sua la maltrattava e perchè non poteva più oltre sopportare le vessazioni e le privazioni cui era stata sottoposta crudelmente.

I Carabinieri consegnarono la bimba alla Questura che si interesserà del suo caso pietoso.

DISTRIBUZIONE PIANTE di meli a prezzi di favore

La Cattedra Ambulante di agricoltura per la provincia di Gorizia, presieduta dal Commissario governativo cav. uff. Alessandro Visca, ha lanciato agli agricoltori delle zone montane il seguente nobile appello:

« Quelli tra voi che hanno visitato le meravigliose coltivazioni di meli del trentino, sanno che è possibile ricavare forti rendite da piccole superfici, purchè le piante si concimino con abbondanza, si difendano con cura dalle malattie e si dia loro la necessaria quantità d'acqua con l'irrigazione. Anche nel goriziano è possibile ottenere tali risultati ed i migliori tra voi li raggiungeranno di certo. Per ora si devono iniziare gli impianti con varietà adatte; si provvederà poi ed in ciò la Cattedra vi aiuterà con consigli e lo Stato con forti contributi, alla condotta dell'acqua irrigua. L'Amministrazione provinciale di Gorizia, in seguito all'intervento della Cattedra d'agricoltura, viene come sempre incontro agli agricoltori, cedendo ottime piante di melo di tre anni, adatte quindi per impianti sul prato, da innestare in testa, cioè col fusto non attaccato dal verme, al prezzo di favore di L. 1.50 per pianta. Le varietà disponibili sono: 1) L'ottima varietà locale Zeuka, che più di tutte è adatta alla zona ed i cui frutti durano fino a marzo; piante nume 6 mila. 2) Le ben conosciute Renette del Canadà, ruggine ed ananas, piante numero 3 mila. 3) La Barmena dorata e Belfiore giallo, piante n. 1000. La quantità minima di piante si cedono a prezzo di favore è di cinquanta per ogni varietà. La distribuzione e consegna è affidata alla Federazione delle Cooperative Gorizia, Corso Verdi n. 37, ed a tutte le sue federate della provincia presso le quali si dovranno eseguire la prenotazione accompagnata dal 20 per cento dell'importo.

UNA CULLA

La famiglia del collega Emilio Furlani è stata rallegrata dalla nascita di un bel maschietto a cui verrà imposto il nome di Elso.

Al collega Furlani ed alla sua distinta signora i nostri rallegramenti e auguri.

UNA DENUNCIA

I Carabinieri denunciarono alle autorità tale Milano Maraz, da S. Floriano del Collio, per violazione di domicilio. La sorella del Maraz, si trovava per castigo in iscuola, avendo trasgredito ad un ordine impartito dalla maestra. Il Maraz, poichè la bimba non rincasava, si recò alla scuola dove inscenò una dimostrazione ostile contro la maestra, trasportando la sorella, con violenza, fuori dell'aula.

Da GRADO

OSPITI TARCENTINI

(15). — Ieri mattina, sono giunti nella nostra città gli Avanguardisti e Balilla di Tarcento accompagnati dal loro istruttore. A Grado, essi vennero ricevuti da un manipolo dell'Avanguardia « Zaccaria Gregori » da un manipolo di premarinai, Balilla e Piccole Italiane, in montura e con gagliardetto.

Porse loro il saluto di Grado fascista, il capomanipolo Ciro Franco a nome del segretario politico, assente. La simpatica e fraterna cerimonia ebbe l'esito più lusinghiero.

I gitanti, dopo aver visitato la nostra isola ripartirono alla volta di Tarcento alle ore 14.

Cronaca Sportiva

Udinese - S.P.A.L.

A FERRARA

(G. M.) — Vergini di sconfitte, i bianco-neri si recheranno domenica a Ferrara per incontrare una delle migliori squadre in lizza nel girone C. La Spal — che ha titoli sufficienti per essere inclusa nel gruppetto delle squadre che pongono la loro candidatura per una vittoria finale — attende l'Udinese con seri propositi. Gli « spallini », dopo il match con l'Ancona, che segnò una inaspettata battuta di arresto, hanno ripreso il loro tono battagliero e domenica scorsa — a Trieste — hanno imposto il match pari ad una squadra del valore dell'A.S.P.E.

Ad un'impresa assai ardua è chiamata dunque domenica l'Udinese. Sarà indubbiamente la partita più difficile che i bianco-neri dovranno sostenere fuori casa nel girone di andata. Ad ogni modo per il poderoso gioco e per la inflessibile volontà dei compagni di Cantarutti, l'ostacolo « spallino » verrà decisamente affrontato.

L'Udinese, coi suoi successi in serie, ci ha bene lusingato e benchè non ci sia dubbio sulla classe degli avversari di domenica pure non crediamo ciecamente ad una vittoria ferrarese. L'Udinese è capace di mandarci una lieta nvoella. Forse il match pari!

Fra Libri e Riviste

Nino Orsi: « Fascismo e Legislazione Fascista » — Casa Editrice « Alpes » Milano.

Questo volume non solo porta un'ausilio pratico alla conoscenza e divulgazione della legislazione fascista, ma sopratutto — e questo è il suo precipuo valore — espone in forma piana e discute i principii ideali che hanno presieduto e presiedono alla promulgazione delle leggi fasciste. E' quindi, questa, opera specificamente politica perchè l'Autore riscontra la piena aderenza di tutta la legislazione fascista ai postulati ideali del Regime.

Pur dovendo rispondere ad una esigenza ben determinata, lo scrittore di questo libro ha dettato una delle opere più significative ispirate dal Fascismo nel campo politico. A parte questo suo carattere di battaglia e di apologia, il volume del Rossi è notevole perchè discute da un punto di vista puramente tecnico le principali leggi del Regime; ed in specie quelle riguardanti la produzione ed il lavoro.

La dottrina dell'Autore, la sua spassionata e serena polemica e la scottante attualità degli argomenti trattati rendono questo volume di battaglia attuale e necessario per tutti coloro che vogliano possedere un'idea precisa della importanza ideologica del movimento fascista.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì, 15 dicembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.50	748.44	747.99
Pressione al mare	761.71	759.44	759.18
Temperatura	5.1	12.4	7.0
Umidità (0-100)	91	73	87
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	4	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,0

Temperatura minima: 4,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da nord; cielo alquanto nuvoloso; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15. — Situazione barica: Un ciclone sull'Irlanda tende ad espandersi verso l'Europa Centrale; la depressione mediterranea interessa ancora il sud Italia.

Probabilità: Cielo ancora coperto sulle regioni delle Puglie con tendenza a rannuvolarsi specialmente sulle regioni occidentali dell'Italia superiore, sul medio ed alto Tirreno. Venti moderati occidentali sulle isole settentrionali, sul Jonio e sull'Adriatico di nord tendenti a ruotare a levante sul versante tirrenico. Temperatura quasi invariata. Mare alquanto agitato basso Tirreno, basso Adriatico e Ionico.

La premiazione dei pugili udinesi

Ieri sera, alle ore 20.30, nella Palestra di via dell'Ospedale, ove la Sezione pugilistica del Dopolavoro Sportivo Udinese ha la sua sede per gli allenamenti, è seguita semplicemente la cerimonia della consegna dei premi destinati ai vincitori del Campionato friulano di pugilato.

Era presente alla premiazione il Vice-presidente del Dopolavoro Provinciale signor Vittorio Marcovich, accompagnato dal signor Aldo Fabbro, Presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese.

Il signor Vittorio Marcovich prima di procedere alla premiazione dei vincitori ha rivolto brevi, paterne parole di incoraggiamento e di elogio a dirigenti, istruttori e componenti la balda e numerosa Sezione pugilistica che nel breve periodo di preparazione ha già compiuto due importanti manifestazioni.

Parole d'incoraggiamento non solo ai vincitori ma anche e specialmente agli altri aspiranti a brillanti affermazioni.

Il Dopolavoro — egli disse — è una famiglia nella quale tutti si trovano vincolati da un senso di sacrificio per la elevazione e la preparazione fisica e spirituale dei nostri operai. In essa ognuno porta il suo modesto e pur prezioso contributo che serve a farci conoscere ed a conoscere la bellezza della istituzione che ha si nobili scopi.

Raccomandò infine a tutti d'intervenire, come è stato fatto fino ad oggi, alle lezioni di allenamento e rivolse parole di elogio al signor Aldo Fabbro animatore del Dopolavoro Sportivo Udinese che compie tante belle manifestazioni in ogni campo dello sport.

Dopo di ciò furono consegnati i premi che vennero consegnati ai baldi atleti con parole di incoraggiamento e di congratulazione.

I premiati

Ecco l'elenco dei premiati:

Campioni friulani rispettivamente dei pesi massimi, medi, weltres, leggeri, piuma, bamtams, mosca: Uniana Nino, Feruglio Ireneo, Bianchi Mario, Mirko Vittorio, Coceancig Domenico, Baldacci Umberto, Zucco Attilio.

Furono inoltre premiati perchè vincitori dei secondi e terzi premi nelle rispettive categorie i signori: Cuttini Umberto, Bortolotti Giovanni, Coceancig Carlo, Ronco Bruno, Modesti Osanne, Rigo Germano, Moschioni Daniele, Regis Dialma, Ohuel Otello, Gregorutti Guido, Cantarutti Bruno, Sauriano Sabino, Ghaller Aleandro e Bellini Umberto.

***

Subito dopo la premiazione gli atleti si sono rimessi all'allenamento sotto la valente direzione del signor Giacomo Morgante il quale, in assenza del bravo olimpionico Giuseppe Gri, che istruì tutti i pugilisti della Sezione, si dedica con passione a preparare per le prossime competizioni i baldi dopolavoristi.

Sappiamo che prossimamente alcuni dei pugilisti parteciperanno ai seguenti tornei: Pieris d'Isonzo, Fiume d'Italia (Riunione Internazionale) Firenze (Torneo Nazionale del Dopolavoro).

La premiazione delle alunne

all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Alle 14.30 ieri all'Istituto Magistrale Arcivescovile in via Grazzano è seguita la distribuzione dei premi alle alunne meritevoli. Quest'anno la cerimonia è stata resa più solenne dal ricevimento ufficiale del nuovo Arcivescovo Monsignor Giuseppe Nogara alla cui presenza è stato commemorato il decennale della Vittoria.

Alla significativa riunione, oltre a S. E. l'Arcivescovo parteciparono varie rappresentanze e personalità.

Il Direttore dell'Istituto sacerdote dr. Pasquale Margreth, porse al Presule il saluto devoto e deferente e illustrò la feconda attività della benemerita scuola. S. E. Nogara ricambiò il saluto esprimendo un caldo augurio per la scuola stessa. La signorina prof. Valentina Serini pronunciò poi un elevato discorso commemorando la grande vittoria italiana.

La riunione è stata allietata da varie esecuzioni corali.

Le premiate

Ecco l'elenco delle premiate:

Corso Inferiore — Classe I: attestato di lode: Petris Vittoria; premio di secondo grado: Cesco Antonietta, Parussini Regina, Zavagna Anna — Classe II: attestato di lode: Cautero Ora Polame Clelia, Taboga Elisa — Classe III: attestato di lode: Basaldella Pia, Muratori Derna, Trinca Guglielmina, Zuccolo Antonietta — Classe IV: attestato di lode: Miotto Derna; premio di secondo grado: Di Val Maria, Pierigh Maria, Tomat Alba; premio di primo grado: Riser Licia.

Corso Superiore — Classe I: attestato di lode: Cuttini Stefania; premio di secondo grado: Antoniolo Lucia, Maddalena Giovanna, Mantovani Anna Maria, Piva Bianca, Piva Cecilia — Classe II: attestato di lode: Innocente Giulia, Simionato Ghinda, Schiavetti M. Teresa; premio di secondo grado: Mucelli Elda, Pittino Emma, Selan Adriana, Venturini Assunta; premio di primo grado: Schiavetti Giulia — Classe III: attestato di lode: Monai Ninfe, Nimis Anna, Venier Vittorina; premio di secondo grado: De Biasio Elisa, Maggio Luisa, Olivo Luisa, Pavan Gina.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o pasta in brodo - Pesce o bistecche - Contorno.

Sera: Risotto di magro - Vitello alla genovese o uova - Contorno.

Vita Sindacale

Convegno dei Fiduciari comunali della II.a Zona

Il Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale di Udine signor Filomeno Vitale continuando nell'esame delle situazioni sindacali della Provincia, ha convocato per domenica 18 alle ore 10 in Tolmezzo tutti i Fiduciari Comunali dipendenti dalla 2.a Zona compresi nei Mandamenti di Tolmezzo, Moggio, Ampezzo e Tarvisio.

I Delegati comunali sono invitati a presentarsi con delle brevi relazioni sulla situazione sindacale del Comune dipendente.

Daremo un dettagliato resoconto sui lavori del convegno.

Assemblea Generale dei Metallurgici

Imponente è riuscita l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Metallurgici, nella sala delle Riunioni dei Sindacati fascisti sotto la presidenza del Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale Filomeno Vitale.

Il Segretario di Categoria camerata Favero che alla organizzazione dà con entusiasmo tutta la sua encomiabile attività, fece una dettagliata relazione morale e finanziaria del Sindacato passando poscia alla discussione dei più urgenti e importanti problemi della categoria.

Il Commissario Straordinario, dopo aver approvato la relazione, seguito molto attentamente dai presenti parlò del Sindacalismo fascista tracciando in chiara sintesi le linee principali del movimento sindacale in riferimento alle sue conquiste nel campo della tutela dei diritti del lavoro, soffermandosi lungamente sulla speciale caratteristica tecnica dei metallurgici che anche in altre Provincie ha richiamato la sua attenzione. Rientrando poi in discussione sui bisogni della categoria, alla quale partecipano molti dei presenti il Commissario, sempre seguito con molta attenzione, traccia le direttive da seguire per un assetto definitivo da dare alla categoria.

Riunione degli operai metallurgici dipendenti dalla ditta Galligaris

Nella sala riunioni dei Sindacati fascisti è stata tenuta il giorno 13 u. s. dal Segretario a disposizione signor Tempestini l'assemblea degli operai dipendenti dalla Ditta Calligaris.

Il camerata Tempestini parlò ampiamente su questioni riguardanti la categoria.

Sindacato Operai cementisti

E' stata tenuta, presieduta dal camerata Tempestini la riunione degli operai cementisti iscritti al Sindacato di categoria.

Dopo la discussione di alcune questioni riguardanti la categoria, fu stabilita la convocazione di tutti i direttori e Segretari di sezione per il convegno provinciale nel quale sarà nominato il segretario come stabilito per legge.

Operai metallurgici della Ditta Bertoli

Anche gli operai metallurgici dipendenti dalla ditta Bertoli sono stati convocati in assemblea per la discussione di alcune questioni sindacali riguardanti in particolar modo la loro situazione.

I Combattenti friulani e l'adunata del 4 novembre a Roma

Il Direttorio della Federazione Friulana Combattenti ha diramato alle dipendenti Sezioni la seguente circolare:

« Il Direttorio Nazionale Combattenti ha fatto pervenire il suo plauso vivissimo alla Federazione che è intervenuta con il Labaro, con 85 bandiere ed oltre 400 combattenti, alla magnifica e grandiosa adunata di Roma per il decennale della Vittoria.

« L'augusta parola del Re Vittorioso, « la parola ammonitrice del Duce — « scrivono i gerarchi — sono il più ambito premio per la riuscita della manifestazione. Sono altresì il viatico « per l'avvenire ».

« Il Direttorio Federale si compiace vivamente con i signori Presidenti e con le Sezioni per lo spettacolo di fede e di disciplina che hanno offerto, ed è certo che la parola del Duce sarà portata a conoscenza di tutti i soci. Pertanto il Presidente vorrà indire una assemblea straordinaria, alla quale inviterà pure il Podestà ed il Segretario politico del Fascio locale, e leggerà il discorso del Duce illustrandone la significazione e la portata del giuramento fatto sull'Altare della Patria.

« Sarà inoltre opportuno comunicare che il Labaro della Federazione ha sfilato anche davanti alla Tomba del Duca della Vittoria.

« Il Direttorio, che ha portato l'omaggio dei Combattenti Friulani a S. E. l'on. Leicht e a S. E. Iraci, ha avuto anche l'onore di essere ricevuto da S. M. il Re e dal Duce ».

Marionette

Nel teatrino del Ricreatorio di via Gemona N. 50, domenica, 18 novembre, alle ore 17.30, sarà rappresentata la ridicolissima commedia in tre grandi atti dal titolo: « I tre gobbi di Damasco », con Facanapa facchino ed Arlecchino Caimacan della Turchia.

E' una commedia piena di brio e di ridicole situazioni, che farà perfin sognare i bambini, rinnovando loro anche nel sonno l'allegria ed il divertimento.

La Divina Commedia

tazziniano, nona edizione (1928), interamente rifusa da G. Vandelli, è stata namenta rifusa da G. Vandelli, è stata edita dalla casa libraria Ulrico Hoepli di Milano, Galleria De Cristoforis.

Dell'importante edizione fu pubblicata ieri una recensione sul nostro giornale.

Seconda Biennale Friulana d'Arte

Il Comune di Udine, secondo la precedente delibera del Podestà on. conte gr. uff. Gino di Caporiacco, ha disposto, nella giornata di ieri, per i seguenti acquisti: «Barche a vela», olio di Alessandro del Torso; «Festa campestre», «Il grande Consolatore», monotipi di Tullio Silvestri; «Autoritratto» e «Ritratto di mia madre», bronzi di Pietro Giampaoli; «Il Re di Dogna», acquerello di Giorgio de Wolf; «Salvie», olio di Lucia Micoli Toscano, «Trincee del Vodic», olio di Marcelliano Canciani. «Il Cormor» di Leonardo Moretti acquistato dalla signora N. N.; «Olimpia», olio di G. Zangrando, e «Ritratto di giovanetta», bronzo di G. Giampaoli, acquistati dal co. Alessandro del Torso; «Aquileia», acquaforte di Del Neri, acquistato dal signor N. N.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha effettuato l'acquisto delle seguenti opere: «Il sacro Timavo» di Giovanni Zangrando; «La casa del Cristo», olio di Giuseppe Barazzutti; «Piroscafo in rada», olio di Cornelio Zustovich; «Calzettaia friulana», monotipo di Tullio Silvestri; «Madonnina» acquerello di Gigi Vidrich; «Aquileia» e «Mossa del Friuli» acqueforti di Edoardo Del Neri.

Una cameriera udinese
ingannata da un lestofante

Un grave episodio di delinquenza è accaduto alle 15 di ieri l'altro nella frequentatissima via Pattari a Milano.

La signora Alice Mattarelli, dimorante in via Alberto da Giussano, intendendo disfarsi di una sua pelliccia del valore di 4000 lire, aveva a questo scopo pubblicato un' inserzione su un giornale. Riferendosi appunto a tale inserzione, poco prima delle 15 le si presentava uno sconosciuto sulla quarantina, di bassa statura, vestito con ricercatezza, il quale osservava minutamente la pelliccia e trovatala di sua soddisfazione, si dichiarò disposto ad acquistarla. Soltanto avrebbe preferito farla vedere alla moglie prima di versare il prezzo pattuito e pertanto pregava la signora Mattarelli di farlo accompagnare in via Pattari, ove dimorava: se la moglie avesse trovato di suo gusto la pelliccia egli l'avrebbe senz'altro comperata, versando la somma alla persona che l'avrebbe accompagnato. La richiesta venne accolta e lo sconosciuto uscì in compagnia della camerera della signora Mattarelli, la venticinquenne Emilia Dedivo di Valentino, udinese, la quale recava sopra un braccio la pelliccia.

Lo sconosciuto, durante il tragitto compiuto in tranvai, si mantenne corretto con la cameriera come lo era stato con la padrona, ma questo suo atteggiamento mutò repentinamente in via Pattari. Giunto dinanzi al vicolo omonimo egli ingiunse categoricamente alla Dedivo di consegnarli la pelliccia perchè non intendeva farsi accompagnare in casa da una estranea; sarebbe ridisceso poi al più presto col denaro o con la pelliccia. La giovane si rifiutò, ma aveva appena formulato il suo diniego che lo sconosciuto, con una mossa rapidissima, le strappava la pelliccia e si dava alla fuga. Rimase per qualche istante come inebetita, la Dedivo si diede a gridare «al ladro» ma troppo tardi; quando la folla le si fece intorno per chiederle a chi lanciasse quel grido il criminale si era già dileguato. Piangente e seguita da un gruppo di curiosi la malcapitata dovette recarsi in Questura a denunciare la rapina patita.

Un arresto

La P. S. ha arrestato l'altro ieri tale Carlo Vitta fu Giuseppe, nato a Venezia, di anni 37, abitante in una camera affittata in via Rauscedo. Egli aveva assunto l'incarico di riscuotere abbonamenti per una rivista illustrata ma teneva per sè gli importi che sommano a L. 550.

Beneficenza

La signora Perusini Antonini Giuseppina, per onorare la memoria del compianto suo marito, dr. Giacomo Perusini, nella ricorrenza dell'anniversario della morte, ha versato L. 100 a beneficio della Società Protettrice dell'Infanzia. Con animo vivamente grato la Presidenza dell'Ente beneficato ringrazia.

* * *

Per onorare la memoria di Emilio Piccini, il signor Giovanni Pelizzo offre L. 10 agli Orfani di Guerra.

Maria Jacobini
trionfa al Cinema EDEN

Il successo che riporta da più sere all' Eden il magnifico dramma d'amore, il suggestivo romanzo passionale, il grandioso capolavoro dell' U. F. A. di Berlino, «L'avventuriera d'Algeri», è giustificato col continuo concorso di pubblico, e con tutte le manifestazioni di plauso per il grande spettacolo, per l'eco di elogi alla valente orchestra del maestro Aru, che seppe alla perfezione sincronizzare il film da rendere una fusione compatta tra azione e suono.

«Maria Jacobini» la più fulgida ed umana artista, ha trasportato lo spettatore, con la sua mirabile interpretazione, alla commozione, alla gioia, trasfondendo nell'animo di tutti la sua stessa vicenda, tanto da sentire il lavoro nella sua piena drammaticità.

Il trionfo ottenuto dalla «Avventuriera d'Algeri» ha convinto la direzione di trattenere detto spettacolo in programma ancora oggi venerdì e domani sabato dalle ore 17, poi domenica ultimissime rappresentazioni dalle ore 14.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Compagnia Carini: VII.a recita

Un pubblico più numeroso delle altre sere, ma non ancora corrispondente all'importanza della Compagnia e del suo magnifico repertorio, ha applaudito con innumerevoli chiamate l'esecuzione bellissima del dramma storico di Casimiro Delavigne, il «Luigi XI», un tempo famoso per le interpretazioni del Rossi e di Ermete Novelli, ora mantenuto all'onore delle scene italiane per merito e virtù del sapiente amore di Luigi Carini.

La recitazione del Carini è stata veramente eccelsa. Il truce re di Francia, sanguinario e bigotto, forte ed inflessibile nel compiere il male fino allo spegnersi della miserabile esistenza, ha parlato ed agito innanzi ai nostri occhi meravigliati durante i quattro lunghi atti, con gesti, mimica, voce che scolpivano ogni battuta del dialogo riempiendoci il cuore di repugnanza, di orrore, di pietà.

Le mie povere parole sono inadeguate a rendere la tragica bellezza di quest' interpretazione degna dei grandi interpreti scomparsi. Felici quelli che hanno potuto e voluto assistere a questa recita memorabile, la quale fu di quelle che fanno comprendere appieno il valore della pitagorica «catharsis». Ascoltando col cuore sospeso, si avvertiva chiaramente che, attraverso ai vari sentimenti procellosamente destati nel nostro profondo qualcosa della nostra cattiveria si dissolveva e che l'istintiva malvagità dei nostri pensieri cedeva innanzi all'aspirazione santa verso un bene supremo. Tale è il miracolo dell'arte, tale il magnifico dono che l'interprete sommo sa farci. E di ciò ringrazieremo Luigi Carini e i suoi bravi compagni. Accanto a lui tutti si mostrarono degni del maestro. Ricorderò in modo speciale la signora Sara Ferrati, sempre soave, aggraziata è commovente.

Scenari e costumi furono belli, sobrii, eleganti, quali potevamo aspettarci dalla fama del Rovescalli e di Caramba.

* * *

Il diario delle recite rimane invariato.

Stasera il nuovo ed atteso «Mago» di Edgardo Wallace. Domani «La marcia nuziale» di Enrico Bataille, ben nota e grande commedia rappresentata la prima volta nel 1905, che tratteggia la dolorante storia d'una delle tante vittime dell'amore.

Domenica avremo due recite, con la ripresa di «Madame Sans-Gène» e con «Il processo dei veleni» di Vittoriano Sardou; lunedì i cinque atti di Andrea De Lorde e Pietro Chaine, «Il mio curato fra i ricchi», già rappresentati a Milano nel 1926 e nuovi per Udine.

* * *

Questo il promemoria per i... Canelloidi. Ma prima di lasciare in pace il lettore, sono convenienti due parole per la novità di stasera.

«Il mago» mette in iscena una misteriosa figura di moderno signore delle forze occulte della natura e dei cuori; per cui, attraverso mille vicende romanzesche e morbosamente appassionanti, egli è l'invisibile onnipresente onnipotente «deus ex machina» della commedia. Essa appartiene a quel nuovo genere che riprende e adatta ai nostri tempi le sottili commedie ad intreccio del Rinascimento. Sorella legittima della «Tredicesima sedia» di Veiller e della fortunatissima «Broadway» di Dunning e Abbot, ha conquistato i pubblici di tutti i teatri con la ricchezza, la stravaganza e la sottigliezza capziosa delle avventure poliziesche.

Tolgo da un foglio volante queste curiose notizie sull'autore del «Mago».

Edgardo Wallace è nato a Greenwich. E' un trovatello. Adottato da un operaio, trascorre un' infanzia miserabile. A dieci anni fa lo «strillone» di giornali; più tardi s' imbarca come mozzo su una barca peschereccia. Poi è cuoco e muratore. Intanto si diletta a far versi e canzonette. Soldato, prende parte alla guerra nel Sud-Africa. Una signora, venuta per caso a conoscenza di qualche suo scritto, lo fa conoscere. Egli diventa amico di Kipling e di Mark Twain. Nominato corrispondente di guerra, è espulso per le sue intemperanze di giudizio. Povero in canna, viaggia mezzo mondo; si fa editore; fallisce; torna alla professione di scrittore. Oggi è uno dei più popolari romanzieri e commediografi del mondo anglosassone, e non di questo soltanto.

«Il mago» ha percorso tutti i teatri suscitando curiosità, interesse, discussioni e scommesse, tra accoglienze trionfali. A Londra, mi dicevano, lo hanno replicato 860 volte consecutive, mentre due Compagnie lo recitavano contemporaneamente.

Bisogna che anche la nostra Udine conosca quest'opera così decantata per le sue doti di vivacità e d' interesse, e che esprima intorno ad essa il suo parere, che non vorrà essere degli ultimi e dei meno importanti.

Anche supponendo (cosa che non credo) che il nostro umile giudizio di provinciali non sia così entusiasta ed osannante, conviene che possiamo dire anche noi d'aver conosciuto un lavoro, che ha destata la curiosità irresis e benigna di milioni d'altri spettatori.

GALESO.

Stato Civile

dal 13 al 15 novembre 1928

Nascite

Maschi nati vivi n. 8 — Femmine nate vive n. 4 — Totale nascite n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Vidussi Giovanni Battista industriale con De Poli Caterina civile — Sgobaro Olivo metallurgico con Rigo Luigia casalinga — Di Benedetti Raffaele impiegato con Donato Amelia casalinga — Da Cecco Girardo fabbro con Bandon Maria dattilografa — Tonutti Astro carradore con Poiani Verginia contadina — Treu Lorenzo ferroviere con Gottardo Ninfa casalinga — Grillo Arturo vetraio con Odorico Maria tessitrice — Carnelutti dott. Ettore medico chirurgico con Vigna Marianna agiata.

Matrimoni

Mammino Santo maresciallo capo RR. CC. con Paludetti Maria civile — Vidussi Umberto meccanico con Cornacchini Aurora sarta.

Morti

Piccini Emilio fu Giuseppe possidente di anni 62 — Bovolato Giovanni fu Agostino possidente di anni 77 — Miloc co Pietro fu Giacomo agricoltore di anni 75 — Modotti Valentino di Gio. Batta di anni 21 impiegato — Carlutti Tassini Giuseppina fu Francesco di anni 48 casalinga.

Le constatazioni di un jugoslavo
sull' Italia

Il giornale «Narodni Val» ha pubblicato interessanti impressioni del medico jugoslavo dott. Drago Klopac, recatosi in Italia in occasione del recente Congresso dell' Unione Internazionale contro la tubercolosi.

«Appena passato il confine, constatammo che i vagoni vengono non soltanto puliti, ma perfino lavati. Il fatto che la partenza del treno non ebbe ritardi, mi fece sperare subito che si sarebbe viaggiato con maggiore sicurezza di quella che regna da noi. Ed infatti, tanto comodamente e con tanta sicurezza non ho viaggiato da prima della guerra. Poco tempo fa ho intrapreso un viaggio in Germania e posso affermare che nemmeno colà si viaggia bene come in Italia.

«Ogni treno è accompagnato da militi fascisti, che sono ovunque in Italia la garanzia per l'ordine e per la sicurezza dei viaggiatori e degli abitanti. Il loro contegno coi viaggiatori è veramente esemplare, e particolarmente verso gli stranieri; e potei ricredermi sulla opinione che nutrivo a carico dei fascisti. Quando potei constatare l'arrivo a Roma con la puntualità del minuto, non ebbi più dubbio che in quella terra regna l'ordine perfetto, e che essa non somiglia, ad esempio, allo stato di despotismo radicale, ma è proprio il Paese della sicurezza, cosa che per lo straniero riesce specialmente gradita.

«Tanto al Congresso, che presso tutte le Istituzioni — prosegue il dott. Klopac — ho potuto notare la massima gentilezza e premura per gli ospiti, ed ovunque, sia all' Esposizione che nelle Istituzioni d' igiene si rimarca l' impronta fascista e il suo successo.

«Per quanto temessi prima circa gli alberghi, i ristoranti e i negozi italiani (perchè è ancora proverbiale da noi, che in Italia il forestiero venga sfruttato, pelato o ingannato), mi sono piacevolmente ricreduto in seguito al fatto di non essere stato — da Fiume sino a Napoli — mai ingannato, perchè, per ogni evento, c' è il fascista che sorveglia.

«Dopo il Congresso siamo partiti per Napoli e non dimenticherò mai nè quel viaggio nè la città. Il direttissimo da Roma filò ad 80 Km. l'ora su una nuova linea ferroviaria che ci portò a Napoli in tre ore, mentre prima ne impiegava sei.

«Oltre che nel campo dell' igiene, abbiamo constatato l'enorme progresso nel campo industriale e — quello che è più importante — nel campo agricolo. Interi nuovi paesi o colonie sono sorti nell' Italia centrale e meridionale, cioè in zone fino a poco tempo fa deserte: tutto ciò per merito del Governo Fascista.

«Non ho voluto ricordare qui le antichità che abbiamo potuto ammirare in Italia, non mi soffermo sull' inestimabile tesoro artistico dell'architettura e della pittura, che è unico al mondo. Mi sono voluto intrattenere soltanto brevemente sulla nuova Italia, che è in pieno sviluppo in tutti i campi.

«Ogni cittadino è cosciente e sa che quello che fa per il suo Paese, fa per sè stesso. Per chi ancora non fosse così cosciente, ci sono i fascisti che sanno insegnare ad ognuno il proprio dovere.

«A malincuore — ha detto infine il dott. Klopac — mi sono allontanato da quel Paese e, arrivato a Lubiana, ho dovuto attendere il treno per Zagabria che aveva soltanto sei ore di ritardo: mi sono così accorto di essere arrivato in un altro mondo».

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 14	TRIESTE 15	MILANO 14	MILANO 15
Rend. 3.50 %	71.50	71.50	71.50	71.50
Consol. 5 %	82.90	82.90	82.87	83.—
Prest. Littor	82.90	83.—	82.87	83.—
Obbl. Venez.	74.75	74.75	—	—
Francia	74.60	74.60	74.55	74.55
Svizzera	367.50	367.25	367.36	367.37
Londra	92.56	92.54	92.55	92.54
New York	19.09	19.10	19.08	19.08
Berlino	454.75	454.75	454.70	454.90
Vienna	268.75	268.50	268.70	268.50
Romania	11.50	11.50	11.56	11.57
Belgio	265.50	265.50	265.37	265.40
Spagna	308.—	308.—	308.—	308.—
Praga	56.58	56.58	56.63	56.62
Ungheria	333.—	333.—	333.—	333.—
Albania	366.—	366.—	365.50	365.50
Jugoslavia	33.55	33.55	33.60	33.60
Grecia	24.70	24.70	24.75	24.75

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 128 a 130 — Granoturco giallo da L. 110 a 117 — Granoturco bianco da L. 113 a 115 — Segala da L. 105 a 108 — Avena da L. 104 a 106 — Castagne da L. 55 a 75.

Piazza Venerio

Patate da L. 52 a 60 — Radicchio da L. 120 a 170 — Spinace da L. 70 a 100 — Pero da L. 100 a 160 — Mele da L. 70 a L. 250 — Fichi da L. 150 a 200 — Uva da L. 80 a 280 — Limoni da L. 0,5 a 0,12 cadauno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 34 a 36 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 33 — Erba Spagna da L. 46 a 50 — Paglia da L. 16 a 17.

Legna da ardere: faggio da L. 11 a 12 — stanghe da L. 10.50 a 11.50 — Lavorati da L. 12.50 a 13.50.

Via A. Zanon

Galline da L. 7 a 7.50 — Polli da L. 7.50 a 8.50 — Tacchini da L. 6 a 7 — Anitre da L. 5.50 a 6 — Oche da L. 4.50 a L. 5 — Conigli da L. 3 a 3.50.

Mercato animali del 3.o giovedì

BRAIDA BASSI
Bovini ed equini.

Vacche: entrate 97, vendute 34, da lire 900 a 2350 — Giovenche: entrate 19, vendute 8, da L. 1000 a 1800 — Vitelli entrati 42, venduti 37, da L. 420 a 520 a peso vivo — Cavalli: entrati 29, venduti 7, da L. 700 a 1900 — Muli: entrati 11, venduti 3, da L. 450 a 1100 — Asini: entrati 25, invenduti.

Suini e ovini.

Maiali da latte: entrati 170, venduti 65, da L. 50 a 120 — Maiali da macello: entrati 41, venduti 19, da L. 500 a L. 650 a peso vivo — Capre: entrate 14, vendute 11, da L. 65 a 94 — Pecore: entrate 16, vendute 6, da L. 60 a 125.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado)
S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.25 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1)

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.
(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile